

LA CENA E LA MUSICA: LITURGIA EUCARISTICA E CANTO CRISTIANO

(Professoressa: Chiara Bertoglio)

Programma del corso

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza della musica cristiana per la liturgia eucaristica, e, tramite la musica, della teologia della liturgia stessa. Partendo dallo stretto legame fra canto e culto, storicamente nello stabilirsi delle forme della liturgia cristiana con le sue radici ebraiche, teologicamente ed esegeticamente nell'analizzare le correlazioni bibliche e spirituali fra musica ed azione liturgica, e spiritualmente nell'affrontare il tema del senso del bello nella liturgia (come elemento dell'azione di grazie e strumento pastorale), si presenteranno composizioni basate sulla liturgia dell'*Ordinarium Missae*. Si tratta di capolavori dell'arte cristiana (non solo cattolica), talora concepiti con la finalità precisa di integrarsi nei tempi e nei modi della liturgia, mentre in altri casi si collocano esplicitamente e volontariamente al di fuori delle necessità pratiche del culto; tutti, però, forniscono un apporto prezioso per l'approfondimento spirituale e teologico dell'Eucaristia.

PRIMO MODULO: *Le radici della liturgia / La polifonia della comunione*

Nell'incontro verranno presentate le radici teologiche della presenza della musica nel culto eucaristico, a partire dalla Bibbia e dalla tradizione ebraica, attraverso il periodo patristico, e fino allo stabilirsi dell'*Ordinarium Missae* nella cristianità latina medievale. Con l'affermazione della polifonia si presentano nuove sfide e risorse estetiche, sociali e religiose: da un lato, esperienza quasi mistica della trascendente bellezza di Dio (come in Dante); dall'altro, professionalizzazione dell'aspetto musicale della liturgia. Verranno discussi gli interscambi fra teologia, cultura e musica dopo l'anno Mille, anche con un approfondimento sulla teologia della musica in Dante e nella *Commedia*, e confrontando tali visioni estetico/teoretiche con l'esperienza concreta della musica, in particolare nel nascere della "forma-messa" ad opera di G. de Machaut e della scuola fiammingo-borgognona.

SECONDO MODULO: *La "messa" e la "Messa" nell'opposizione confessionale*

Cosa accadde alla musica liturgica nell'epoca dei conflitti religiosi del Cinquecento? Come vedevano le diverse confessioni cristiane il mistero eucaristico, il suo aspetto sacrificale, e il suo valore pastorale? In che modo le diverse teologie dell'Eucaristia si sono tradotte in diverse pratiche musicali?

Verranno discusse le musiche cultuali di Lutero, dei riformatori radicali tedeschi, dei *service* anglicani, e le discussioni tridentine e post-tridentine sulla musica per l'Eucaristia, ascoltando le creazioni di Palestrina, Tallis, Byrd, Lasso.

TERZO MODULO: *Una teologia dell'Eucaristia fra cattolicesimo e luteranesimo*

Verrà presentata la *Messa in si minore* di J. S. Bach discutendone il ruolo sia nella storia della musica (a confronto con la tradizione precedente, p.es. Palestrina, studiata attentamente da Bach, e con quella successiva influenzata da Bach stesso) sia nella storia della Chiesa, con il ruolo svolto da questa composizione nel creare un "ponte" ecumenico fra la teologia protestante e quella cattolica del culto eucaristico.

Si studierà il modo in cui una composizione cattolica scritta da un luterano e, peraltro, quasi "inutilizzabile" dal punto di vista pratico possa tuttavia offrire un percorso affascinante di conoscenza ed approfondimento della teologia eucaristica da un punto di vista ecumenico.

QUARTO MODULO: *Lo "spettacolo" della Messa*

La discussione e la comprensione del ruolo della musica nell'Eucaristia devono affrontare anche composizioni musicali in cui l'aspetto estetico è talora preponderante, fino al rischio di trasformare la Messa in uno "spettacolo" (soprattutto in epoca barocca e rococò); si studieranno i pro ed i contro di tali

atteggiamenti, valutando i rischi e le opportunità pastorali offerte da un atteggiamento “estetico” nei confronti della liturgia.

Si valuteranno le tensioni e le frizioni che vi possono essere tra le esigenze del culto e quelle della cultura, le convergenze e le divergenze che si creano fra l’aspirazione al bello ed al piacevole e quelle alla santità ed alla gioia trascendente.

QUINTO MODULO: *Inno alla gioia e rendimento di grazie*

Verranno analizzate le tendenze e le peculiarità filosofico/estetiche del periodo illuminista nel suo trascorrere verso il romanticismo, nonché le particolarità personali e spirituali della visione beethoveniana del divino nella colossale *Missa solennis*, con il suo valore artistico/spirituale e le sue problematiche.

Si individuerà il profondo legame tra la visione filosofica e psicologica del divino in Beethoven e nella sua epoca a confronto con le problematiche di allora e di oggi nella comprensione della liturgia.

SESTO MODULO: *Sollecitudini papali e spunti compositivi*

Se nell’Ottocento era piuttosto comune ascoltare durante la Messa delle parafrasi di temi d’opera eseguite all’organo nelle chiese cattoliche, la pubblicazione del *Motu proprio* di Pio X del 1903 ristabilì alcuni importanti principi nella liturgia cattolica. Molti compositori fra i più importanti dell’epoca trassero ispirazione dal dettato papale ed utilizzarono, in modo diverso, il canto gregoriano in alcune loro *Messe*: si tratta di Ralph Vaughan Williams, Frank Martin, Francis Poulenc, Igor Stravinsky, le cui composizioni saranno studiate in questo modulo.

SETTIMO MODULO: *Divine liturgie*

Lo studio della liturgia e della musica cristiana non può non affrontare il patrimonio delle “musiche d’arte” per la liturgia provenienti dalla tradizione ortodossa, in particolare ascoltando le composizioni di Čajkovskij e di Rachmaninov.

Si discuterà di come il diverso ruolo e la diversa visione del mistero eucaristico nelle diverse confessioni cristiane possa condurre a diversi (e complementari) esiti dal punto di vista artistico, particolarmente nell’esperienza di musicisti di fede religiosa ortodossa ma di formazione musicale occidentale, a cavallo tra Ottocento e Novecento.

OTTAVO MODULO: *Messe “diverse”*

Anche i diversi linguaggi musicali del Novecento hanno influito sulla creazione di nuove forme per la liturgia, e molte scelte musicali divengono veicolo di contenuti estetici, spirituali, teologici e culturali; a sua volta, la musica liturgica si inserisce nell’esperienza di fede dell’uomo e della donna di oggi.

Si studieranno creazioni musicali e religiose molto diverse fra loro nell’esprimere il rapporto con il sacro di diverse esperienze umane, a partire dalle sfide dell’inculturazione nelle realtà non europee, fino alle composizioni musicali più “politiche” basate sul testo della Messa, citato letteralmente oppure parafrasato.

Destinatari: Docenti di educazione musicale; di italiano; di storia; di storia dell’arte; di filosofia; di lingue e letterature straniere.

Persone con interesse verso la musica classica e la comprensione dei linguaggi musicali, sia aventi una pregressa esperienza musicale e/o cultura specifica, sia semplicemente interessate ad approfondire il significato e il simbolismo della musica. Animatori liturgici all’interno delle comunità parrocchiali, diocesane e religiose.

Non è richiesta alcuna preparazione musicale previa.

Informazioni: chiarabertoglio@me.com | www.chiarabertoglio.com

Dove e come: Un sabato al mese (12/10; 23/11; 7/12/2019; 11/1; 8/2; 7/3; 4/4, 9/5/2020) dalle 9:00 alle 12:15